

“La Lega? Non appoggia nessuna delle due liste”

Pubblicato: Giovedì 19 Aprile 2018



«Io sono **un militante della Lega**, sostengo **Emilio Aliverti** e non Marino: **chiedo che la segreteria provinciale faccia chiarezza**». Sintetizzando, è questa la richiesta di **Marco Pirola**, candidato a Jerago con Orago nelle file della lista che sostiene appunto Aliverti. Una precisazione e una richiesta che arrivano dopo che il segretario della Lega Zeni, martedì, ha messo nero su bianco l'appoggio della Lega all'altro candidato dell'area di centrodestra, Salvatore Marino.

Lo scontro tra due diversi gruppi della Lega è di antica data, risale alla rottura del Carroccio con il sindaco Giorgio Ginelli. Una parte della sezione seguì Andrea Cassani (oggi sindaco di Gallarate) nella contestazione della linea decisionista di Ginelli, altri si mantennero defilati. **E già alle elezioni del 2013** la Lega arrivò in ordine sparso e rinunciò al simbolo: alcuni sostennero Ginelli, altri entrarono nella lista che sosteneva Eliseo Valenti, in un'inedita alleanza provvisoria con esponenti locali del centrosinistra. Qualcuno contesta poi anche il ruolo che Ginelli – forte del suo successo personale a Jerago e in ascesa dentro l'allora Ncd – ha avuto nel governo “di larghe intese” dell'ente Provincia, insieme al Pd.

A distanza di cinque anni, lo schema sembra ripetersi. Anche se questa volta lo scenario è più interessante, perché la corsa è a tre e perché sono due le liste che fanno riferimento all'area del centrodestra, seppur con caratterizzazione civica: **da un lato Jerago e Orago Insieme con Aliverti, dall'altra Gente di Jerago con Orago con Salvatore Marino**.

E proprio chi sta con Aliverti non accetta che si “schieri” l'intera Lega al fianco di Marino. «Il sig. Zeni, per nome e per conto della sezione Valle del Boia, dichiara che è “**assolutamente falso asserire che vi siano militanti in una e nell'altra lista**”, **lasciando dunque intendere che il sottoscritto Marco Pirola**, candidato con la lista “Jerago e Orago Insieme – Emilio Aliverti Sindaco”, **non sia più socio ordinario militante (SOM) della suddetta sezione. Io sono militante dal 2013**, ho sempre contribuito attivamente all'attività della sezione ricoprendo anche il ruolo di segretario dal 2014 al 2016. La dichiarazione, a mio giudizio, estremamente grave e illegittima, **presuppone una mia espulsione dalla sezione, decisione di esclusiva facoltà del direttivo provinciale** e non di un militante come il sig. Zeni».

Marco Pirola lamenta di essere stato «**totalmente escluso da qualsiasi processo decisionale** della sezione», approdata poi a una «scelta di campo dettata da pregiudizi personali che poco hanno a che fare con la mia cultura politica» e che viene giudicata «poco condivisibile».

«Ho sempre auspicato **un confronto con i vertici del mio partito per decidere sulle questioni più delicate** – continua Pirola – e mi chiedo se anche in questo caso la sezione si sia relazionata, tenendo informato e condividendo col Consiglio Provinciale del partito le proprie scelte. La decisione di **sostenere una lista specifica è in palese contrasto con la linea** espressa recentemente dal nostro segretario **Matteo Bianchi** – vedi intervista alla Prealpina dell'8 Aprile e suo intervento su Varesenews dell'11 aprile, che recita testualmente “**In entrambe le formazioni ci saranno militanti leghisti e per questa ragione il consiglio provinciale ha deciso di non appoggiare formalmente nessuna delle due liste**, ovvero guardando ad entrambe”-, che condivido pienamente. Chiedo pertanto un suo autorevole intervento per fare chiarezza nell'ottica di rispettare consolidate alleanze politiche nella nostra provincia.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it